

molti veramente sembrava severo, anzi duro e rustico, ma ognuno doveva confessare, che questo uomo non solo conosceva il diritto, ma anche la pratica della giustizia». <sup>1</sup> A Narni sua patria l'Eroli fece fabbricare un convento, una cappella e un ospedale. Alcuni frammenti del suo magnifico sarcofago, eseguito da Giovanni Dalmata, si veggono oggi nelle Grotte vaticane. <sup>2</sup>

Il terzo degli eletti univa attitudine diplomatica a un raro talento militare; questi era il virile NICCOLÒ FORTEGUERRI, un lontano parente del papa. Il lettore ricorderà ancora quali servigi avesse reso costui a Pio II nelle lotte con gli Angioini e i Malatesta. Questi servigi sono celebrati in ispecie dall'iscrizione del suo sarcofago in S. Cecilia, prezioso lavoro di Mino da Fiesole. Un'altra opera della prima rinascenza non meno bella è il monumento del cardinale in Pistoia, di cui la statua di marmo è del Verrocchio. <sup>3</sup> Quando un recente scrittore pensa che il carattere ecclesiastico fosse attaccato al Forteguerrì solo come qualche cosa di accidentale, egli si mette in contraddizione col giudizio di contemporanei bene informati. <sup>4</sup>

Contro FRANCESCO DE' TODOSCHINI-PICCOLOMINI, figlio di Landamia sorella di Pio II, non si poteva opporre che la sua giovinezza; nel resto egli si distingueva per «rispettabile cultura, per genio versatile e condotta onorata». <sup>5</sup> Fin dall'anno 1480 Giacomo di Volterra gli profetizzò la tiara, che l'insigne principe della Chiesa

<sup>1</sup> Vossy loc. cit. *Mal. Spéolog.* I, 219-220. GASPAR VERONENS, 1632, *Emul. Niccol. Aven.* I, 194 ss. SASSI, *Storia* 52, 62. NOVAES V, 205. MURRI, *Card.* 925. Cfr. sopra p. 23.

<sup>2</sup> V. *Jahrb. der prov. Kuraltzsmählungen* IV, 181 e STEINMANN 32.

<sup>3</sup> Su questi monumenti vedi GALLI in *Arch. dell'Arte* III, 265 s.; IV, 209, 215; KRUGER II, 2: 1, p. 230 e STEINMANN 28.

<sup>4</sup> Contro il Vossy III, 520 cfr. la monografia del CIAMPI, specialmente p. 17, rimasta inaccessibile a quel dato. Il Forteguerrì aveva ricevuto da Pio II l'ufficio di vicemoderatore e poi il vescovato di Trano; vedi GOTTLICH, *Chim. Ap.* 272. Sul contegno inescusabile del Forteguerrì nell'anno 1464 v. il cap. 8. *Sed* i palazzi del Forteguerrì vedi N. DE TULLIA 98 e 100, dove egli viene molto elogiato, e BURNI 275. Cfr. le precedenti relazioni del Forteguerrì con ENO SILVIO cfr. CORRENTIUS, *De Cardinalatu* CCXVIII. La biblioteca fondata dal cardinale in Pistoia nel 1473 esiste ancora; v. *Bibl. Pistoriensis* a F. A. ZACCARIA descritto, Torino, 1762. NEMTSCHUK in *Ann. f. Bibliographie und Bibliothekswesen* 1863, 200 s. e OSTENS 309. Cfr. *Giorn. d. lett.* XXXVIII, 165 s. Un manoscritto proveniente dalla eredità del Forteguerrì con un piano interessante della città di Roma del 1459 vien descritto dal GAZZONI in *Mém. de Rossi* 261 ss. Sulle lettere del Forteguerrì conservate nell'Archivio di Stato in Firenze vedi CATTI in *Bull. Stor. Pistoiese* III 2. Cfr. *Ibid.* II 3 l'articolo del MONCI.

<sup>5</sup> Vossy III, 521. SULLASMONDO DE' COSTI II, 291. GASPAR VERONENS, 1632. CLAVONIUS II, 1645 s. CASSELLA 142 s. Inferno ad una rappresentazione figurativa della consegna del cappello cardinalizio a Fr. de' Todoschini-Piccolomini vedi PAOLI, *Le tavolette dipinte della Riccheria e della Galea nell'Archivio di Stato in Siena*, Siena 1891.